

Gronda, una villa fa cambiare strada

Tracciato modificato per salvare Palazzo Pareto, a Bolzaneto. «Cade a pezzi, ma è intoccabile» spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Fanghella. Le Belle Arti hanno negato il procedimento per l'esproprio

STEFANO ORIGONE

Una villa decadente tiene in scacco gli espropri per la realizzazione della gronda autostradale. Sono 98 su 99 i proprietari delle abitazioni private che hanno raggiunto l'accordo, ma c'è un ostacolo sul tracciato: villa (o palazzo) Pareto, in via Nostra Signora della Guardia, a Bolzaneto. La dimora storica, vincolata dalla Soprintendenza e che sta in piedi grazie a una ragnatela di tubi Innocenti, resiste al progresso e ha costretto Autostrade per l'Italia a rivedere i piani e a modificare il tracciato. «Cade a pezzi, ma è intoccabile», sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Paolo Fanghella. In questo caso il futuro ha dovuto inchinarsi al passato perché in sede progettuale le Belle Arti hanno negato il procedimento per l'esproprio. L'unico che mancava e che comunque non influenzerà l'apertura dei cantieri propedeutici alla costruzione della Gronda che, come ha ipotizzato il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, sarà entro la fine del 2018. «Il cantiere girerà attorno alla villa, a poco più di dieci metri di distanza», spiega Fanghella. La proprietà, una società di costruzioni, aveva intenzione di ristrutturarla per poi realizzare degli appartamenti e vista la posizione, con tanto verde vicino, anche una piscina condominiale. Poi ci si è messa di mezzo la Gronda, la società avrebbe anche potuto cedere l'immobile ad Autostrade (una proposta c'è stata) e destinarlo alla demolizione, ma la Soprintendenza ha bloccato l'operazione. «Tra l'altro essendo davanti al tracciato il valore a metro quadro si è svalutato, anzi direi che è crollato, e nessuno vorrebbe mai acquistarla. Ci dispiace molto per quello che è accaduto, potremmo tentare anche di prenderla in carico, cioè acquistarla per il prezzo che vale, e poi utilizzarla per qualche scopo. Non certo una scuola o un centro estivo, magari come punto di appoggio per le squadre del Municipio. Un'opzione è anche un acquisto da parte di Autostrade, ma per un restyling completo serve almeno un milione».

Se da una parte l'operazione



Villa Pareto, a Bolzaneto

Le grandi opere

Terzo Valico, lotto Toto-SeliOverseas per 190 milioni di euro

I lavori di costruzione relativi al bando di gara per il lotto Valico (Radimero) sulla linea ferroviaria Tortona/Novi Ligure-Genova sono stati affidati al raggruppamento di imprese composto da Toto Costruzioni Generali (58%) e Seli Overseas (42%), con un'offerta che sfiora i 190 milioni di euro. A Genova è stato sottoscritto il contratto con il Cociv, General Contractor responsabile di progettazione e realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, il nuovo tracciato ferroviario che collegherà l'area portuale di Genova con Torino e Milano sul Corridoio Reno-Alpi. Alle due imprese italiane, specializzate nello scavo meccanizzato di gallerie, è stato affidato il lotto denominato Radimero, esteso per circa 7,7

chilometri in sotterraneo e costituito da una galleria a doppio fornice del diametro interno di 8,6 metri.

Per il lavoro si prevede una durata di 33 mesi. Per Toto – spiega una nota diffusa ieri – è il secondo progetto ferroviario attualmente in corso in Italia, dopo quello in Sicilia, a Cefalù, per il raddoppio della Palermo-Messina. Seli Overseas, impresa italiana specializzata nel tunnelling, si è sviluppata esclusivamente all'estero con cantieri negli Stati Uniti, Sud America, Medio Oriente e Asia. La commessa del general contractor per la realizzazione del Terzo Valico, il Cociv, segna l'ingresso nel mercato italiano.

– (r.e.)

espropri per i privati è conclusa, c'è ancora molta strada da fare per quanto riguarda le attività commerciali. «L'obiettivo è non perdere nessun posto di lavoro. Quattordici situazioni le abbiamo risolte, ma ne abbiamo ancora poco più di una ventina in piedi». I sindacati Cgil, Cisl e Uil sono stati chiari: «Circa i problemi sulle attività produttive che impattano sul tracciato è stato convenuto con il Comune che nessun posto di lavoro dovrà andare perduto, anche aiutando le aziende con agevolazioni fiscali». Manterrete la promessa? «Certo, stiamo studiando varie soluzioni. Per esempio c'è stata una falegnameria che ha chiuso e i dipendenti stiamo cercando di farli "assorbire" da altre ditte». Il Comune sta procedendo veloce per risolvere gli espropri degli immobili commerciali. «Come abbiamo fatto per i privati, abbiamo creato un pool di lavoro che si occuperà dei vari aspetti. La valutazione degli immobili, ma anche una commissione commercio che dovrà fare una stima del danno fisico, dovuto al fermo delle aziende che do-

99

GLI ESPROPRI

L'intesa è già stata raggiunta per 98 dei 99 espropri. Manca solo la villa Pareto di Bolzaneto

vanno riaprire in altre zone della città».

Sul progetto e la questione sicurezza per via del pericolo amianto, i Verdi accusano i sindacati. «È curioso che solo oggi parlino di un "protocollo" sulla sicurezza dei cantieri, mentre da parte loro sull'argomento mi sembra sia stato detto poco o nulla durante gli anni i quali è stato esaminato il progetto – intervista il coordinatore metropolitano Angelo Spanò –. Non sarebbe stata forse la Valutazione di impatto ambientale la sede più opportuna in cui far emergere criticità e raccomandazioni?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Cingolani, lit: "Modello Boston, infrastrutture digitali per i giovani"

Presentata la sinergia con Liguria Digitale per la realizzazione del nuovo centro di calcolo per lo Human technologies a Erzelli

«Vogliamo essere come Boston: invertire la tendenza per cui abbiamo i ragazzi formati che però scelgono di andare fuori, dove hanno a disposizione grandi infrastrutture. Ora noi creiamo le grandi infrastrutture e attiriamo i nostri giovani e quelli da fuori». Così Roberto Cingolani, direttore dell'Iit, presentando la sinergia con la società Liguria Digitale per realizzare il centro di calcolo del Center for Human Technologies a Erzelli.

Il progetto è possibile perché l'azienda della Regione Liguria ha messo a disposizione la sua

Server Farm da 200 metri quadrati dove, al momento, sono già ospitati 3000 calcolatori tra fisici e virtuali, in 10 sale. Il nuovo centro di calcolo permetterà a 300 ricercatori del Center for Human Technologies di Iit di disporre delle più recenti risorse hi-tech per il calcolo. «Lo scopo – spiega una nota – è disporre delle più recenti risorse tecnologiche per ottenere il fine ultimo del Cht: sviluppare nuove tecnologie diagnostiche genetiche e molecolari a basso costo per lo screening sul larga scala di popolazione (ma anche alimenti e ambienti), ottenere una chirurgia robotica di nuova concezione, meno invasiva e più efficiente, e una robotica riabilitativa in grado di assistere l'uomo in ogni fase della vita con particolare attenzione alla terza e quarta

età».

L'investimento iniziale è di 6,5 milioni di euro, che diventeranno oltre 33 entro il 2020 per far uscire Liguria Digitale dal mondo delle aziende pubbliche per «entrare a pieno titolo tra le aziende tecnologiche che devono costruire il futuro di questo paese» afferma il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, illustrando gli investimenti annunciati per portare il Network Operation Center a un livello di eccellenza mondiale, alla creazione del primo Internet Exchange Point Ligure e alla realizzazione di un nuovo Security Operation Center a difesa di tutti i calcolatori e dei dati gestiti da Liguria Digitale. «Noi gestiamo tradizionalmente grandi quantità di dati, soprattutto in ambito salute con il fascicolo sa-

Il direttore scientifico: «Vogliamo invertire la tendenza per cui abbiamo i ragazzi formati che però scelgono di andare fuori»

nitario e altro – aggiunge l'amministratore unico, Paolo Piccini – ed eravamo interessati allo sviluppo delle applicazioni e di quanto farà lit nel settore della genomica. Siamo riusciti ad ottenere i finanziamenti per adeguare la nostra già ottima piattaforma tecnologica e queste due cose hanno convinto lit a scegliere Liguria Digitale».

Questa sinergia consolida l'idea di Parco Tecnologico Diffuso, lanciata dal Comune di Genova. «Non solo Erzelli – sottolinea il sindaco, Marco Bucci – ma anche le aziende di alta tecnologia che sono a Genova. Questo è un esempio di come Genova e la Liguria si possono mettere sul fronte guida della tecnologia con un progetto che è importante a livello globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

